

EUROPEE: 'POCO ABRUZZO' A CONVENTION LEGA. FRIZIONI POST REGIONALI, ASSENZE DA CHIETI E TERAMO

24 Marzo 2024



ROMA – Una quarantina di esponenti della Lega, secondo fonti interne al partito abruzzese, ha fatto parte della spedizione abruzzese di ieri a Roma alla manifestazione nazionale indetta dal segretario nazionale, Matteo Salvini, per serrare le file in vista delle elezioni europee del prossimo mese di giugno.

Presenze al di sotto delle aspettative, stando alla dirigenza regionale, che pure, in particolare con il coordinatore regionale, Luigi D'Eramo, sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, e il responsabile organizzativo regionale, Luca Danaschi, capo segreteria al Ministero, nei giorni scorsi si erano spesi, tanto e personalmente, per fare bella figura con una folta rappresentanza in un evento a cui il vice premier e ministro per le Infrastrutture ed Trasporti teneva molto.

Anche alla luce delle polemiche e delle tensioni in seno alla Lega, a livello nazionale acuite dai negativi risultati alle regionali in Sardegna (3,5% e sconfitta della coalizione) e in Abruzzo (7,5% dove il centrodestra è stato riconfermato con il secondo mandato del governatore meloniano Marco Marsilio), con i critici sulla gestione politica di Salvini che non a caso nei giorni scorsi dopo aver incassato dagli alleati di centrodestra al governo il terzo no al terzo mandato dei governatori, norma che avrebbe dato il via libera alla ricandidatura di Luca Zaia alla guida del Veneto, al quale il segretario ha offerto un posto alle europee, ha dovuto cedere all'organizzazione di un congresso nazionale.

Nel mentre Salvini punta a fare un buon risultato alle europee per le quali deve gestire il plebiscito del 35% del 2019.

Comunque, ieri a Roma nell'evento dal titolo "Winds of change" promosso dal gruppo "Identità e Democrazia" di cui la Lega fa parte in Ue, il "Tiburtina Studios" è stato preso d'assalto facendo registrare un bagno di folla. A deludere le aspettative tra gli abruzzesi, le defezioni dalle province di Chieti e Teramo, guarda caso i due collegi che non hanno eletto il consigliere regionale, a dispetto del più nutrito numero di persone provenienti dalle altre province: un segnale plastico delle scorie, dei malumori e delle frizioni post elezioni in pieno atto in Abruzzo e soprattutto nei territori rimasti all'asciutto di rappresentanti a palazzo dell'Emiciclo. Situazioni che i vertici della Lega Abruzzo stanno cercando di gestire da giorni per trovare un'intesa, peraltro molto difficile, nella scelta dell'unico posto per la nuova Giunta regionale e poi per un progetto di rilancio del partito, passato dal 27,5% delle regionali del 2019 al 7,5% del 10 marzo.

Dal Chietino si sono visti l'ex consigliere regionale Sabrina Bocchino, ricandidata in un collegio infuocato nel quale ha ottenuto 2.852 preferenze, l'altro candidato Fabrizio Montepara (con il risultato di 1.605 voti) e il commissario provinciale, Maurizio Bucci.

Dal Teramano si sono visti solo il presidente della Finanziaria regionale, Giacomo D'Ignazio, e la candidata alle elezioni Francesca Persia, ex Forza Italia scesa in campo in quota Azione politica dell'imprenditore Gianluca Zelli con il quale ha fatto un accordo elettorale, ma ora vicina al passaggio l'ufficiale alla Lega. Assente l'ex assessore regionale, l'avvocato Pietro Quaresimale, ricandidato il 10 marzo, primo nella lista con il risultato di 5.596 preferenze ottenute ma con il seggio non scattato.

Tra gli altri, dall'Aquila, sono giunti il portavoce regionale, Francesco De Santis, giovane e stimato assessore comunale all'Urbanistica, Carla Mannetti, seconda nella lista provinciale dell'Aquila con 2.465 preferenze che ha la possibilità, con la norma della surroga, di diventare consigliere regionale se il più votato (7.034 preferenze) Emanuele Imprudente, ex vice presidente ed assessore all'Agricoltura, e riconfermato in Consiglio regionale, dovesse essere confermato anche in Giunta. Imprudente ieri era assente per una vacanza precedentemente prenotata.

Dal Pescara è giunta una quindicina di persone, guidate dal riconfermato consigliere regionale Vincenzo D'Incecco, capogruppo uscente, che il 10 marzo scorso ha ottenuto 5.952, anche lui in corsa come assessore, e in quel caso entrerebbe in Consiglio Daniela Sulpizio, che ha collezionato 3.727 preferenze.

Per la cronaca, nel suo intervento Salvini ne ha avuto per tutti: Macron "guerrafondaio", il Corano "incompatibile con la libertà e i diritti civili", gli immigrati, "l'ideologia gender". Il leader del Carroccio, una volta raggiunto il palco districandosi tra i sostenitori in cerca di selfie, ha salutato i presenti con una frecciatina contro i "giornalisti di sinistra" che avevano ipotizzato il flop dell'evento. Ha poi confessato di essersi preparato un discorso, ma di aver deciso di improvvisare dopo aver sentito gli interventi dei suoi predecessori. Dando dunque vita ad una arringa a braccio che ha toccato diversi temi, con un mantra: "Voglio un'Europa che torni a essere luogo di pace, libertà e benessere".

Insieme a Salvini, i ministri Giancarlo Giorgetti e Roberto Calderoli, il vice segretario, Andrea Crippa, assenti i presidenti, del Veneto, Zaia, e del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fredriga. (b.s.)

LA PRECISAZIONE

Il responsabile organizzativo provinciale di Teramo, Maria di Domenico, in merito alla spedizione abruzzese alla convention nazionale della Lega di sabato a Roma, chiarisce che ha partecipato all'evento anche lei, assieme al capogruppo al Comune di Teramo Berardo Rabbuffo